

INDICE

1. PREMESSA

- 1.1 Riferimenti legislativi
- 1.2 Inquadramento territoriale

2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

- 2.1 Descrizione del Piano Attuativo comunale vigente
- 2.2 Descrizione caratteristiche della variante
- 2.3 In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse
- 2.4 In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
- 2.5 La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
- 2.6 Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma
- 2.7 La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI

3.1 Analisi degli elementi di criticità

- 3.1.1 Componenti naturali
- 3.1.2 Componenti antropiche

3.2 Valutazione degli effetti determinati dall'attuazione della Variante

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti
- Carattere cumulativo degli impatti
- Natura transfrontaliera degli impatti
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente
- Entità o estensione nello spazio degli impatti
- Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalla variante
- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

4. CONCLUSIONI

1. PREMESSA

Il presente elaborato, redatto in conformità ai dispositivi legislativi che regolano la Valutazione Ambientale in Italia e in particolare dall'art. 12 del D.Lgs 152/2006, viene predisposto al fine di verificare i potenziali impatti sull'ambiente derivanti dall'approvazione della Variante n. 1 al PAC “ex Caserma Monte Pasubio” vigente a Cervignano del Friuli, inerente l'ampliamento dello stesso.

1.1 Riferimenti legislativi

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) quale processo di supporto alle decisioni in relazione alla pianificazione del territorio, è stata introdotta a livello comunitario dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001: “*Direttiva del Parlamento Europeo che riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*”.

L'introduzione della V.A.S. come strumento della pianificazione territoriale rappresenta un'opportunità per impostare un nuovo modello di pianificazione e programmazione allo scopo di determinare “la sostenibilità” come obiettivo fondamentale nel processo decisionale.

A livello nazionale, i riferimenti normativi per la V.A.S. si ritrovano nel Decreto Legislativo del 16 gennaio 2008, n.4: ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

A livello regionale, vige la legge regionale n.11 del 2005 che fa riferimento alla direttiva europea per quanto riguarda la V.A.S. di piani e programmi.

La procedura di *verifica di assoggettabilità*, regolata dall'art. 12 del D.lgs 152/2006, si rende pertanto necessaria, per accertare se ricorrano i presupposti per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 13-18 del D.lgs 152/2006 e s.m.i..

Viene, pertanto, predisposto il presente documento, sulla base dei criteri fissati negli Allegati I e II della Direttiva 2001/42/CE e ripresi negli Allegati I e II, Parte seconda del Codice dell'Ambiente (tenendo conto del D.Lgs. n.128/2010, correttivo del D.Lgs. 152/2006), e quindi valutare:

- a) Le caratteristiche del piano tenendo in particolare conto i seguenti elementi:
- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente sovraordinati;
 - la pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - i problemi ambientali pertinenti al piano;
 - la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente
- b) Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto i seguenti elementi:
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti;

- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale o del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

1.2 Inquadramento territoriale

Il territorio Comunale di Cervignano del Friuli si trova a circa 44 Km a Sud di Udine, della cui provincia fa parte, e confina: a nord e a nord-ovest con il comune di Bagnaria Arsa, a sud con quello di Terzo di Aquileia, a ovest con Torviscosa, a est con Villa Vicentina, a nord-est con Ruda e Aiello del Friuli.

Esso ha una superficie di 29,17 Km², che si presenta pianeggiante.

I centri abitati comprendono: Cervignano del Friuli (Capoluogo), Strassoldo, Muscoli e Scodovacca, con una popolazione residente che ammonta a 13.781 unità (al dicembre 2019 secondo dati Istat) e che, rapportata alla superficie del Comune, fornisce una densità media di 472,48 ab/km².

Si possono poi individuare, sparsi sul territorio, diversi nuclei abitati, quali Borgo Modena, Ca' Bolani, Case Di Via Carso, Case Di Via Fredda, Case Di Via Grado, Case Di Via Murtisina, Case Gortani, San Gallo Ovest, Viui.

Il territorio è attraversato da alcuni corsi d'acqua di risorgiva il più importante dei quali è il fiume Ausa che è navigabile dal centro di Cervignano alla sua foce incontrandosi, prima di sfociare nella laguna di Marano, con il fiume Corno.

Il sistema viario è rappresentato sul territorio Comunale dalle seguenti principali arterie:

- 1) la S.R. n. 352, che da Udine (loc. Papparotti), attraversando Palmanova, conduce a Grado e relativa variante, con senso nord/sud;
- 2) la S.S n.14, direttrice Venezia-Trieste, con senso ovest/est;
- 3) S.R. n. 351, che da Cervignano conduce a Sagrado (tratto nord/est del territorio)
- 4) la S.P n.108, che da Aiello conduce a Castions delle Mura

A queste si aggiunge una fitta rete di strade Comunali che permette il collegamento tra i centri abitati, assicurando una totale permeabilità del territorio.

Il Comune di Cervignano del Friuli fa parte della zona socio-economica n. 7; è compreso nell'Azienda per i Servizi sanitari (A.S.S.) n. 5 – Bassa Friulana e del Distretto Scolastico n. 13 di Cervignano del Friuli.

Dal punto di vista ambientale in generale, è riconosciuto il vincolo paesaggistico ex D.Lgs. n.42/2004-Parte III sui corsi d'acqua che interessano il territorio comunale: Fiume Ausa (501), Fiume Terzo detto anche Natissa (615) , Roggia Murogemini (616), Roggia Pulsini (617),. Roggia Mortesina (618), Roggia di Molino di Strassolto (643),.Fiume Taglio (509), Fosso Milleacque (510)

Figura 1: inquadramento territoriale

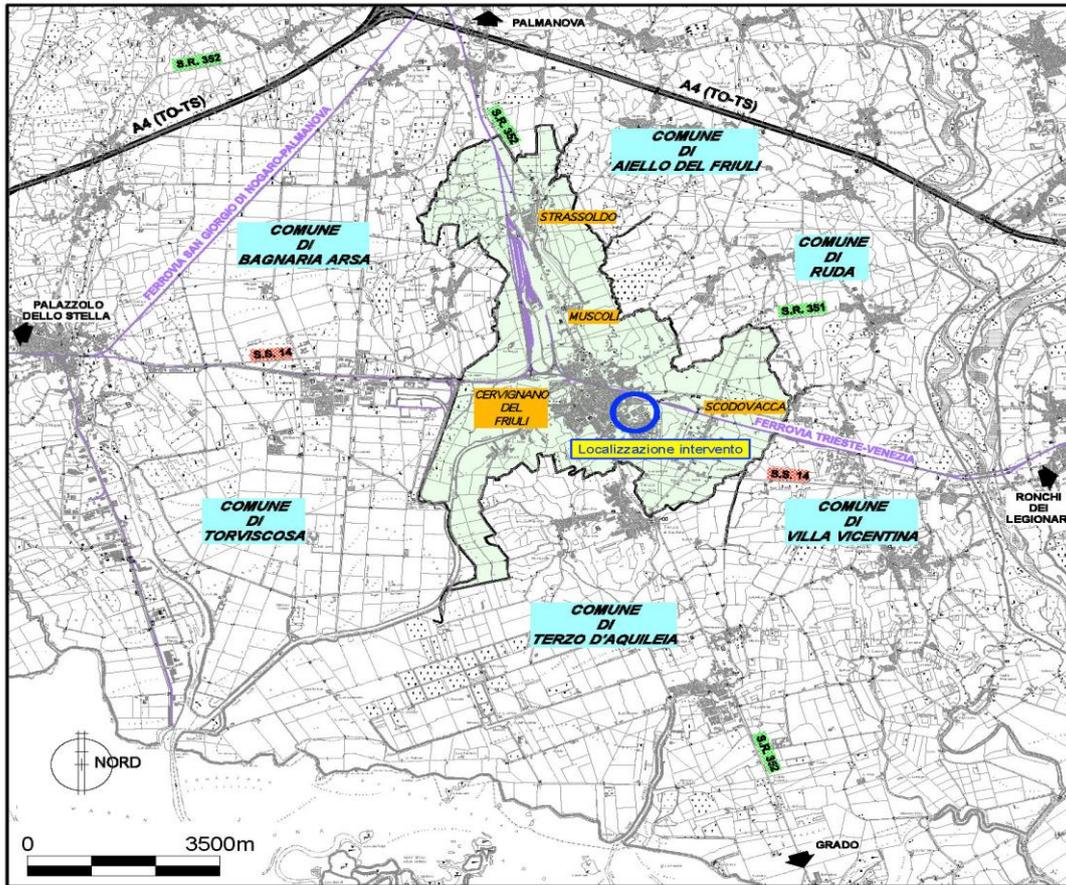


Figura 2: Ortofoto Ambito “ex Caserma Monte Pasubio”



2. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

2.1 Descrizione del Piano Attuativo Comunale vigente

Il PRGC vigente, per consentire la riqualificazione del complesso militare denominato “ex Caserma Monte Pasubio”, ubicato nel contesto insediativo di Cervignano del Friuli, lo ha individuato come “Ambito di progettazione unitaria 1” (Art. 9 Bis.1 delle NTA), ne ha dettato le destinazioni d’uso e le condizioni per la sua attuazione, oltre che visualizzare gli elementi invariati su apposita scheda.

A livello edilizio, ha confermato il vincolo culturale apposto dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, sui fabbricati: Palazzina di comando e fabbricato per alloggi truppa, al margine nord-ovest dell’ambito e Capannone con il Circolo sottufficiali a est, prevedendo per tutti i rimanenti la demolizione, considerando il minor interesse storico e l’elevato degrado che non rende consigliabile il loro recupero e la loro rifunzionalizzazione.

Le destinazioni d’uso previste dal P.A.C.riguardano la realizzazione del Parco urbano, di un Centro scolastico, di un Centro benessere con piscina, di servizi per l’Azienda sanitaria, di una Foresteria a supporto dell’adiacente polo sportivo comunale e di una quota da riservare alla residenza.

In ossequio a tale impostazione, il PAC ha zonizzato l’Ambito confermando l’andamento est/ovest del Parco urbano e definendo, attraverso le Unità minime di intervento, le aree destinate alle varie funzioni previste.

Per consentire, poi, la fruizione dell’area, sono state previste due strade di accesso a fondo chiuso e sulle quali si attestano i parcheggi di relazione,

La recinzione esistente viene mantenuta integralmente come richiesto nel parere espresso dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, prot 7104 del 24/10/2016.

Figura 3: Tavola 5 - ZONIZZAZIONE



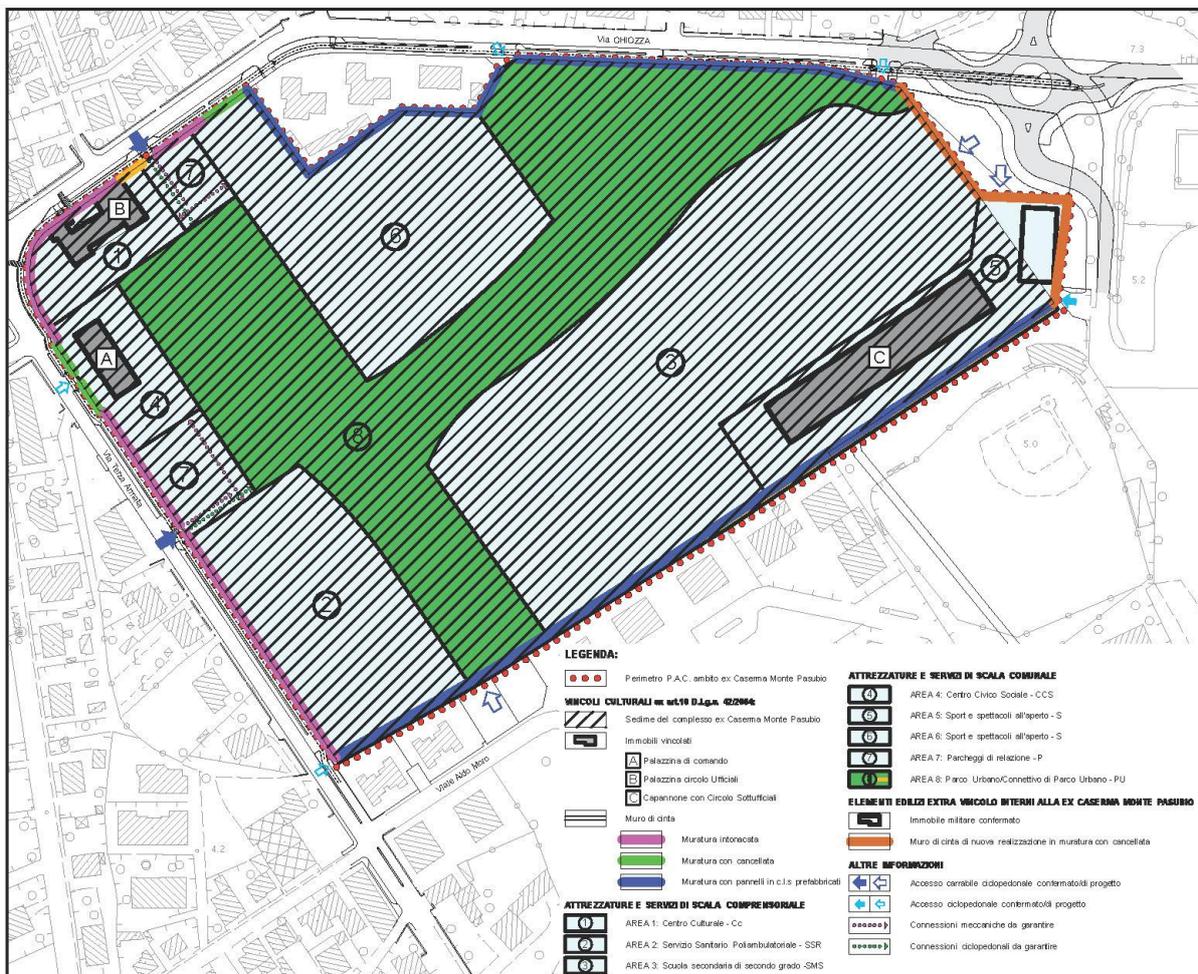
2.2 Descrizione caratteristiche della variante

La Variante si rende necessaria:

- in primo luogo, per adeguare il PAC alle subentrate prescrizioni del MIBAC (decreto del MIBAC n.56 dd. 11/04/2019), con specifico nuovo riferimento al recupero della Palazzina del circolo ufficiali al posto del fabbricato alloggi truppa e confermando la Palazzina di comando, il Capannone con il circolo sottufficiali e il sedime del complesso compreso il muro di cinta;
- in secondo luogo, per contemperare nuove e diverse valutazioni sulla localizzazione dei servizi e attrezzature previste, sulle destinazioni d'uso ammesse, con l'eliminazione della funzione residenziale e sul recupero del Fabbricato officine, al margine orientale del complesso militare, attualmente escluso dall'Ambito.

La nuova configurazione dell'Ambito comprende quindi sia il citato ampliamento del perimetro di P.A.C. ad est, sia quello previsto a sud per consentire il completamento del percorso di connettivo previsto, esternamente al muro di cinta ma di pertinenza della ex Caserma, con la funzione di collegare i flussi ciclopedonali dal tessuto insediativo ubicato nella parte meridionale del territorio comunale con l'attrezzatura centrale del Parco e con i rimanenti servizi. Ciò avviene prolungando la fascia di sicurezza perimetrale verso est fino al centro sportivo comunale e all'accesso al complesso dell'ex Caserma ivi presente.

Figura 3: Tavola 4 - ZONIZZAZIONE



- La sostituzione, nell'apparato normativo vigente, della scheda normativa “Ambiti di progettazione unitaria – Aree progetto – Ambito 1, riportante gli obiettivi invariati del P.A.C. con una adeguata al nuovo assetto insediativo.

2.3 In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse

Le modifiche apportate dalla Variante sono all'interno degli obiettivi dello strumento urbanistico generale che rimane elemento di riferimento e di indirizzo per piani e programmi attuativi con esso compatibili.

2.4 In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

Il Piano attuativo in oggetto costituisce lo strumento di attuazione del PRGC e pertanto non determina quadro di riferimento per piani gerarchicamente ordinati, collocandosi nell'ultimo livello di pianificazione.

La Variante proposta non altera questa situazione.

2.5 La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Il piano attuativo vigente ha già introdotto, con la previsione di una vasta area verde destinata a Parco urbano, le basi per uno sviluppo ambientale e sostenibile dell'ambito interessato.

La Variante, a conferma della volontà di perseguire quegli obiettivi ha ampliato ulteriormente l'area verde e previsto interventi di pavimentazioni, laddove necessari, di tipo filtrante.

2.6 Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma

Considerate le caratteristiche della Variante, che interviene su aree antropizzate, non si evidenzia alcun problema di carattere ambientale connesso all'attuazione del Piano.

Inoltre, il Piano attuativo, non si colloca all'interno di alcuna delle aree di particolare interesse naturalistico e/o tutelata ai sensi della Direttiva Habitat, neppure nella sua nuova conformazione.

Si fa in particolare riferimento ai SIC (Siti di importanza comunitaria), tutelate ai sensi della direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) relativa alla Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e alle ZPS (zone a protezione speciale), istituite con la Direttiva 79/409/CEE, comunemente conosciuta come Direttiva Uccelli.

Oltretutto, i Siti analoghi più vicini sono ubicati a significativa distanza dal territorio comunale stesso, con frapposizione di significative aree di decelerazione ambientale.

2.7 La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

Le previsioni della Variante non hanno rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, viste l'ubicazione, le caratteristiche e l'estensione delle modifiche stesse.

In ogni caso la realizzazione delle previsioni dovrà avvenire nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale, mutuati dalle direttive europee del settore dell'ambiente.

3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI

3.1 Analisi degli elementi di criticità

Al fine di individuare i potenziali effetti introdotti dalla variante, verranno prese a riferimento le principali componenti naturali e antropiche, inerenti le previsioni urbanistiche oggetto di valutazione, al fine di evidenziarne le eventuali criticità:

a) Componenti naturali

- Biodiversità
- Suolo
- Qualità dell'aria

b) Componenti antropiche

- Popolazione e salute umana
- Rumore
- Patrimonio culturale
- Paesaggio

3.1.1 Componenti naturali

- **Biodiversità**

Le previsioni della Variante, per tipologia, dimensione e modalità normative, migliorano notevolmente la biodiversità nell'Ambito trattato, con la previsione di un vasto parco urbano in luogo della cementificazione presente.

- **Suolo**

In conseguenza a quanto sopra illustrato, la trasformazione urbanistica a vantaggio di una vasta zona da sistemare a verde, unitamente all'eliminazione di viabilità interne all'Ambito ed alla percentuale fissata dal PRGC riguardo il rapporto di copertura ammesso del 40%, comporta una sensibile riduzione del consumo di suolo, oltre ad aumentare sensibilmente la permeabilità delle acque meteoriche nel sottosuolo.

Non sono previsti interventi che possano produrre contaminazione del suolo.

- **Qualità dell'aria**

Già la tipologia delle previsioni prefigurati dal PAC vigente ha contribuito al miglioramento della qualità dell'aria con l'introduzione di aree verdi; la Variante non ha apportato sostanziali modifiche a quell'assetto, né sotto l'aspetto edilizio né sotto l'aspetto ambientale.

Inoltre, l'eliminazione da parte della Variante della previsione di realizzare viabilità di servizio alle singole attrezzature comporta un calo delle emissioni in atmosfera migliorando la qualità dell'aria.

3.1.2 Componenti antropiche

- **Popolazione e salute umana**

L'Ambito è caratterizzato dall'esclusiva presenza, al suo interno, di servizi e attrezzature collettive, tra cui il Parco Urbano quale luogo di svago e tempo libero nel verde, destinate alla fruizione della popolazione e quindi, in genere del suo benessere.

- **Rumore**
Le nuove previsioni introdotte dalla Variante non alterano il clima acustico prefigurato dal PAC vigente.
- **Patrimonio culturale**
Tutto il complesso dell'ex Caserma Monte Pasubio ricade all'interno del vincolo culturale di cui al D.Lgs.42/20014, Parte II, giusto decreto del MIBAC n.56 dd. 11/04/2019.
La Variante ne ha rispettato il dettato.
- **Paesaggio**
L'Ambito di intervento in oggetto non ricade all'interno di aree vincolate di cui al D.lgs 42/2004, Parte III e, comunque, le opere previste sono coerenti con il tessuto urbano circostante.
La presenza del Parco Urbano, nella sua nuova conformazione più naturaliforme, integrata inoltre con le aree verdi delle attrezzature previste ad esso adiacenti, migliorerà sicuramente lo sky line di questa parte di territorio comunale.

Con lo scopo di valutare gli effetti significativi sull'ambiente naturale e antropico, derivanti dall'attuazione della variante al PRGC, si propone una matrice che sintetizza per ogni componente descritta nei paragrafi precedenti, la stima dei possibili impatti.

L'entità degli effetti è valutata all'interno di una scala di valori che va dall'impatto “negativo limitato” all'impatto “nullo” all'impatto “positivo”.

- = effetto nullo/trascurabile
- + effetto positivo
- effetto negativo

Componenti considerate	Valutazione	Stima degli impatti
Biodiversità	Aumento	+
Suolo	Riduzione consumo	+
Qualità dell'aria	Miglioramento della qualità dell'aria	+
Popolazione e salute umana	Miglioramento della qualità della vita	+
Rumore	Non si rilevano effetti	=
Patrimonio culturale	Non si rilevano effetti	=
Paesaggio	Miglioramento dello sky line	+

3.2 Valutazione degli effetti determinati dall'attuazione della variante

3.2.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Sulla base delle valutazioni effettuate in precedenza, si può ritenere che la Variante non determini effetti significativi o rilevanti per le loro caratteristiche di probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.

3.2.2 Carattere cumulativo degli impatti

Gli impatti generati in seguito all'attuazione della Variante non determinano effetti cumulativi sull'ambiente rispetto alla situazione vigente.

3.2.3 Natura transfrontaliera degli impatti

Le aree interessate dalla Variante sono localizzate ad una distanza considerevole rispetto ai confini nazionali e pertanto si può escludere che le previsioni possano determinare impatti sulle componenti ambientali transfrontaliere.

3.2.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Le previsioni della Variante, non introducono modifiche che possano generare rischi per la salute umana o che possano aggravare particolari condizioni critiche già presenti sul territorio.

Anche per quanto riguarda la componente ambientale, non si rilevano particolari rischi o criticità.

3.2.5 Entità o estensione nello spazio degli impatti

Non si prevede che gli effetti possano avere entità ed estensione a livello comunale, rimanendo circoscritti all'intorno delle aree individuate.

Gli unici impatti sono collegabili alla realizzazione delle opere e pertanto possono essere riconducibili alla sola durata delle attività di cantiere. L'entità di tali effetti può comunque ritenersi trascurabile.

3.2.6 Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalla variante

Gli ambiti individuati dalla Variante non presentano al loro interno valenze naturali e/o ambientali vulnerabili che possano essere compromesse in seguito alla loro attuazione.

3.2.7 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Considerata la distanza che intercorre con i siti di tutela, peraltro localizzati lontano anche dal territorio comunale, non si prevedono interferenze nei confronti delle aree protette.

4. CONCLUSIONI

A seguito delle considerazioni emerse dalla presente analisi e tenuto conto della valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione della Variante 1 al P.A.C. di iniziativa pubblica denominato “ex Caserma Monte Pasubio” nel Comune di Cervignano del Friuli, si ritiene non necessario l'assoggettamento del Piano stesso alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).